

I T A L I E N**Tra il dire e il fare....**

«Vorrei una rivoltella » disse subito Michele ad alta voce, appoggiandosi al banco. Il più era fatto ; gli venne una gran paura che l'armaiuolo comprendesse le sue intenzioni.

« Per Leo ci vorrebbe quella » egli pensó con ironia, guardando un'enorme pistola dal calcio pieghevole, una specie di mitragliatrice appesa al muro ; si sentiva calmo nei pensieri, spontaneo nei gesti ; abbasso gli occhi, scelse con decisione la più economica : « Questa » disse con voce chiara « e una carica».

« Andiamo da leo » si ripeté.

Giró sbucó in una strada più importante ; l'avrebbe tutta percorsa, avrebbe attraversato la piazza, si sarebbe trovato nella via di Leo ; non c'era fretta ; camminava adagio, come un bighellone qualsiasi, osservando la gente, le vetrine ; la rivoltella pesava in fondo alla tasca. Si fermó davanti a un negozio, e pian piano, con le dita disfece l'involto e strinse l'impugnatura dell'arma ; strano, freddo contatto ; il grilletto ; una lieve pressione e tutto sarebbe finito.

Strinse i denti, strinse il manico della rivoltella ...ecco...ecco, gli pareva di vedere come sarebbe avvenuto tutto questo : avrebbe salito quella scala, sarebbe entrato in quel salotto ; avrebbe atteso con l'arma in mano ; finalmente Leo : «Cosa c'è Michele ? avrebbe domandato. »

«Eco cosa c'è » egli avrebbe riposto, e subito avrebbe sparato ; la prima palla sarebbe bastato conficcarla nel corpo, in una parte qualsiasi ; largo bersaglio : Leo sarebbe caduto ed egli avrebbe potuto mirare alla testa ; si sarebbe curvato ; Leo era là disteso sul pavimento ; gli avrebbe appoggiato la canna della rivoltella esattamente nel mezzo della tempia.

Strana sensazione ; la testa si sarebbe mossa, oppure gli occhi stravolti l'avrebbero guardato ; allora avrebbe ancora sparato.

Dopo bisognava uscire da quella piccola stanza dove, sotto lo sguardo bianco delle finestre, vestito irreprensibilmente, l'uomo ucciso giaceva con le braccia aperte, sul pavimento, discendere la scala prima che qualche inquilino accorresse, sbucar nella strada.

Staccó della vetrina di quel negozio, camminó avanti ; e poi l'avrebbero processato ; tutti i giornali avrebbero parlato di questo suo delitto ; titoli enormi ; lunghi resoconti ; fotografie di lui, dell'ucciso, del « solerte » Commissario di Pubblica Sicurezza che l'aveva arrestato, della stanza dov'era successo il fatto, e non sarebbe neppure mancata una crocetta indicante il luogo dove era stato trovato il cadavere.

Un freddo, mortale disagio gli geló il sangue ; « Ecco, ci siamo » pensó. La strada era veramente quella che cercava ; nessuno si voltava per guardarlo, nessuno l'osservava.

« Eppure vado ad uccidere un uomo » pensó ; mise la mano in tasca, toccó la rivoltella ; uccider Leo significava ucciderlo veramente, toglierlo dal numero dei vivi.

(Adattato da :ALBERTO MORAVIA, *Gli Indifferenti*)

LANGUE VIVANTE II**Epreuve du 2^{ème} groupe****DOMANDE****I / COMPRESIONE DEL TESTO : (04 Points)**

- 1) A chi si rivolge Michele per comprare una rivoltella ? (01 point)
- 2) Come si sentiva Michele al momento di scegliere l'arma ? (01 point)
- 3) In che parte del corpo pensa di colpirlo ? (01 point)
- 4) Come immagina la scena del delitto ? (01 point)

II / COMPETENZA LINGUISTICA (11 points)

- 1) Volgere il testo al passato prossimo da : « Ecco cosa c'è » finó a « nel mezzo della tempia ». (04 points)
- 2) Tradurre in francese :
Da : « Strana sensazione ».....fino a « sbucar nella strada ». (04 points)
- 3) Tradurre in italiano : (03 points)
 - a) La loi interdit le port des armes.
 - b) Il ne faut pas garder une arme à la maison, cela peut être dangereux.
 - c) Le policier a arrêté l'homme qui se promenait avec un pistolet dans la poche.

III / TEMA (a scelta) (05 points)

- 1) il crimine premeditato ? Cosa ne pensate ?
- 2) Tra il dire e il fare, c'è di mezzo il mare ? Che cosa pensate di questo modo di dire.